

# Emilio Porcaro

Il progetto assistito della rete dei CTP e dei serali  
di Bologna e provincia

Martedì 18 febbraio 2014

# Progetti assistiti a livello nazionale

**art. 11, co.1, DPR 263/12**

- Il giorno 9 luglio 2013 è stato approvato dal Gruppo Tecnico Nazionale IDA il *Documento contenente i criteri e le modalità per la realizzazione dei “progetti assistiti a livello nazionale”*, art.11, co.1, DPR 263/12
- Il *Documento* definisce i criteri di individuazione delle aree territoriali dove realizzare i progetti assistiti, i criteri di individuazione della rete dei CTP a cui affidare la realizzazione dei progetti medesimi, le modalità di organizzazione (azioni, monitoraggio, iniziative di formazione/informazione, risorse) e di realizzazione (gli accordi di rete).

- Per l'Emilia Romagna è stata individuata la rete dei CTP e dei serali di Bologna e provincia

# Progetti assistiti a livello nazionale

Progetti assistiti - Rete CTP/Corsi serali /scuole carcerarie						
Regioni	CTP capofila	CTP	ISS sedi di corsi serali	Scuole carcerarie CTP – I Liv.	scuole carcerarie IISS – II Liv.	frequentanti (tutte le sedi)
Campania	CTP 80° “Berlinguer” - Napoli -	3	2	2		330
Emilia Romagna	<b>CTP Besta – Bologna</b>	<b>7</b>	<b>17</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>19.620</b>
Lazio	I.C. via Cortina sede 4° CTP - Roma	21	2*	9		7.390
Lombardia	CTP Console Marcello - Milano	8	5	2	1	7.348
Piemonte	CTP Casale Monferrato - Alessandria	1	5	2		415
Puglia	IC Massari-Galilei - Bari	5	14	1		1.893
Sicilia	ICS “Manzoni - Impastato” Palermo	7	9	3	2	2.017
Toscana	CTP Prato	0	3	1	2	1.166
Veneto	CTP Asolo	8	12	2		8.801
<b>TOTALI</b>		<b>60</b>	<b>69</b>	<b>24</b>	<b>6</b>	<b>48.980</b>

# Il Documento tecnico ***'10 passi verso i CPIA...'***

- Contiene i criteri e le modalità *per l'avvio, l'organizzazione e la realizzazione dei progetti assistiti a livello nazionale*
- Punto di partenza per il progetto assistito di Bologna

# Finalità del progetto assistito

- Favorire la sinergia dei vari attori coinvolti nelle azioni previste dalle norme sull'*apprendimento permanente* e sulla *individuazione e validazione degli apprendimenti non formali ed informali* Legge 28 giugno 2012, n. 92 (*“Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”*), art.4, comma 51 e seguenti

- Il progetto assistito dovrà stabilire uno stretto raccordo con le autonomie locali, il mondo del lavoro e delle professioni per:
  - favorire il rientro nei percorsi formativi dei “disoccupati” e degli adulti con “bassa scolarità”
  - *favorire e sostenere la domanda inespressa,*
  - *corrispondere ai fabbisogni formativi espressi dalle filiere produttive del territorio,*
  - *promuovere e potenziare l’occupabilità*
  - *contrastare il fenomeno dei NEET*





- ottenere il **15%** di partecipazione all'apprendimento degli adulti;
- portare al **40%** la percentuale di giovani in possesso di qualifiche dell'istruzione terziaria o di livello equivalente;
- ridurre a meno del **10%** la percentuale di persone che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione.

# Organizzazione

Il “progetto assistito” è *articolato* in 2 azioni:

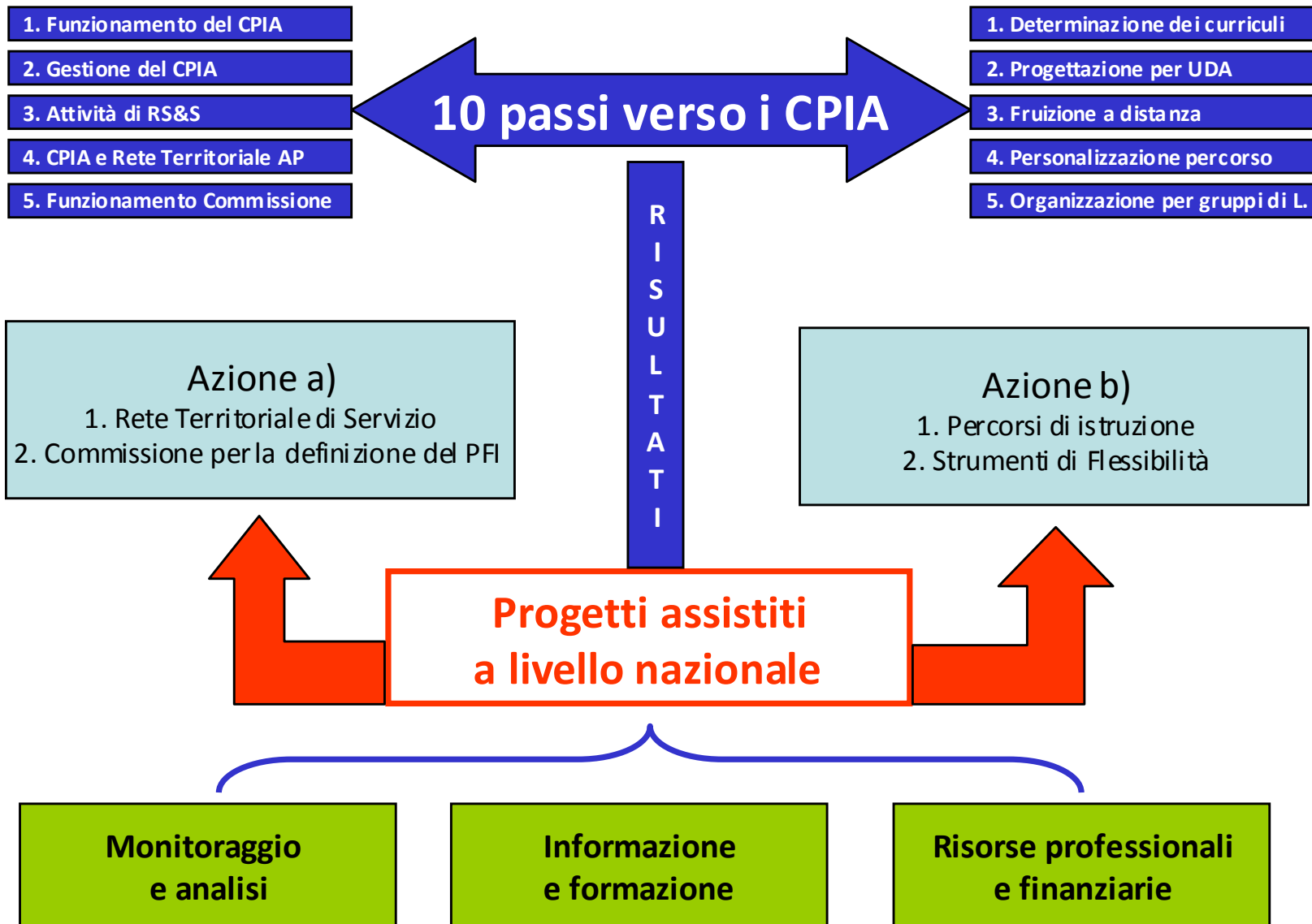
- a) azioni finalizzate ad una prima e graduale applicazione delle previsioni regolamentari relative alle “reti territoriali di servizio” (art. 2, comma 1), agli “accordi con gli EE.LL e altri soggetti pubblici e privati” (art. 2, comma 5); agli “accordi di rete” e alle “Commissioni per la definizione del Patto formativo” (art. 5, comma 2);
- b) azioni finalizzate ad una prima e graduale applicazione dei nuovi assetti didattici e organizzativi, anche ai percorsi di istruzione nelle carceri, relativi ai *percorsi primo livello* (art. 4, comma 1, lett. a), *percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana* (art. 4, comma 1, lett. c) e *percorsi di secondo livello primo periodo didattico* [art. 4, comma 3, lett. a)]; e degli strumenti di flessibilità (*Riconoscimento dei crediti, personalizzazione dei percorsi di studio, fruizione a distanza, accoglienza e orientamento, di cui all’art. 4, comma 9*).

# Attività

Il progetto assistito prevede la realizzazione di dieci attività (i dieci passi) di cui

- 5 riferite all'azione a)
- e 5 all'azione b)

volte a favorire una prima e graduale applicazione delle previsioni normative contenute nel D.P.R. 263/2012



# Il progetto assistito di Bologna

Sono coinvolte tutte le Istituzioni scolastiche del sistema IdA provinciale

- N. 8 CTP
- N. 17 Istituzioni scolastiche di secondo grado sedi di corsi serali
- N. 2 scuole carcerarie

SCUOLA CAPOFILA: CTP Besta

SEDE DEL CPIA: la Provincia di Bologna ha assegnato l'edificio di Viale Vicini, 19 - Bologna

# Il progetto assistito di Bologna

- Riprende i 10 obiettivi (passi) definiti a livello nazionale con alcuni adattamenti riferiti alle esperienze di rete già consolidate
- La sperimentazione di Bologna si sofferma sui seguenti obiettivi specifici: a) funzionamento del CPIA, con particolare attenzione al Collegio di rete; b) Commissione per la definizione del Patto formativo; c) Fruizione a distanza; d) Obbligo d'istruzione

# FUNZIONAMENTO

L'Accordo di rete stipulato per l'attuazione del progetto prevede la costituzione dei seguenti organi:

1) il Consiglio di rete, composto dai Dirigenti Scolastici.

Compiti: definire e monitorare le azioni di cui si compone il progetto assistito; decidere in ordine alle risorse professionali, finanziarie e strumentali della rete; relazionare al Nucleo tecnico-amministrativo costituitosi presso l'USR Emilia Romagna circa l'andamento del progetto

## 2) Il Collegio di rete

- Composto dai docenti dei CTP e delle IIS coinvolte. Sono coinvolti circa 80 docenti.
- Ha compiti di programmazione, progettazione, verifica e valutazione delle azioni in cui si articola il progetto assistito.
- È articolato in sezioni funzionali alla specificità dell'assetto organizzativo e didattico del progetto.



## Una prima articolazione:

- **Collegio unitario:** composto dai docenti del I e del II livello (discute delle questioni generali, del funzionamento della Commissione per la definizione del Patto formativo, dei principali aspetti organizzativi)
- **Collegio di I livello:** composto dai docenti del I livello (discute gli aspetti didattici e organizzativi propri del I livello)

## La seconda articolazione: per gruppi di lavoro

- gruppo di lavoro curricolo asse dei linguaggi
- gruppo di lavoro curricolo asse storico – sociale
- gruppo di lavoro curricolo asse matematico
- gruppo di lavoro curricolo asse scientifico – tecnologico
- gruppo di lavoro alfabetizzazione e apprendimento lingua italiana
- gruppo di lavoro sulla “fruizione a distanza”
- gruppo di lavoro “Commissione per la definizione del patto formativo”

## Il Collegio di rete finora ha elaborato:

- Il Piano annuale delle attività
- Le UdA relative al percorso di I livello 1° periodo didattico ([esempio](#));
- Le UdA relative al percorso di II livello 1° periodo didattico per quanto riguarda gli Assi culturali ([esempio](#))
- Le UdA relative al percorso di alfabetizzazione di 200 ore ([esempio](#))
- Il POF è in fase di definizione

Il Collegio – e relative articolazioni – si ritrovano periodicamente (con cadenza mensile) il mercoledì mattina presso il CTP Besta.

# COMMISSIONE PER LA DEFINIZIONE DEL PATTO FORMATIVO

Il DPR 263/2012 prevede che:

*Ai fini dell'ammissione al periodo didattico cui l'adulto chiede di accedere avendone titolo, i Centri costituiscono, nel quadro di specifici accordi di rete con le istituzioni scolastiche di cui all'articolo 4, comma 6, **commissioni per la definizione del Patto formativo individuale** di cui al comma 1, lettera e) , composte dai docenti dei periodi didattici di cui alla lettera d) e, per gli adulti stranieri, eventualmente integrate da esperti e/o mediatori linguistici in relazione alla tipologia di utenti e di percorsi. La partecipazione alle suddette commissioni costituisce obbligo di servizio per il personale docente; per gli esperti esterni la partecipazione non deve comportare maggiori oneri a carico della finanza pubblica.” (art. 5, comma 2, D.P.R. 263/12);*

- *L'ammissione al livello successivo è subordinata al possesso della certificazione relativa al livello precedente. **Le commissioni** di cui al comma 2 possono sottoporre l'adulto interessato, sulla base dei titoli e delle certificazioni prodotte, a eventuali prove per accertare il livello delle conoscenze, abilità e competenze possedute, ferma restando la necessità di valorizzare il patrimonio culturale e professionale della persona a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale.” (art. 5, comma 3, D.P.R. 263/12)*

*“Al fine di garantire agli iscritti, di cui ai commi 1, 2 e 3, organici interventi di accoglienza e orientamento, **le commissioni** di cui all’articolo 5, commi 2 e 3, predispongono, nell’ambito dei compiti loro assegnati e nel quadro di specifici accordi di rete tra i Centri di cui all’articolo 2 e le istituzioni scolastiche di cui all’articolo 4, comma 6, **misure di sistema** destinate, altresì, a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione realizzati dai Centri e quelli realizzati dalle istituzioni scolastiche di cui all’articolo 4, comma 6. A tale fine le domande di iscrizione sono trasmesse oltre che alle istituzioni di cui al comma 3 anche ai Centri con i quali i predetti istituti hanno stipulato accordi di rete.” (art. 3, comma 4, D.P.R. 263/12);*

- Nella sperimentazione di Bologna l'attività della Commissione di cui al DPR 263/2012 si pone in continuità con l'esistente Commissione CO.VAL.CRE.
- Il riconoscimento dei crediti formali, informali e non formali è un processo articolato e complesso che si conclude con una attestazione nella quale vengono indicate le competenze riconosciute come crediti (e le eventuali integrazioni) che costituisce il punto di partenza per la definizione del Patto formativo individuale.

# Funzionamento della Commissione

- Composta da docenti rappresentativi sia del I e sia del II livello
- Ruolo fondamentale del docente «tutor»
- Ciascuna Istituzione scolastica costituisce un punto di erogazione del servizio
- Il candidato che intende iscriversi al sistema IdA si rivolge a un docente-tutor che opera presso una delle sedi di erogazione del servizio.



Il tutor è un docente del CTP o del serale che:

- accoglie il candidato e lo orienta verso il percorso formativo adeguato alle proprie esigenze
- aiuta il candidato nel processo di composizione e redazione del dossier
- cura la somministrazione di test/prove pratiche per accertare eventuali competenze pregresse
- presenta alla Commissione il dossier del candidato

- Il risultato del lavoro svolto dal tutor assieme all'utente è il **Dossier del candidato**. Il dossier ha la funzione di descrivere e documentare le competenze pregresse, acquisite in precedenti contesti di apprendimento formali, informali e non formali.
- L'approccio utilizzato per far emergere competenze pregresse è principalmente un approccio biografico e narrativo.

- Sulla base del dossier la Commissione, in seduta plenaria, effettua le proprie analisi e valutazioni e delibera il rilascio dell'attestato di riconoscimento dei crediti valido per la successiva definizione del Patto formativo individuale (quest'ultimo aspetto ancora da sperimentare)

# La Commissione: misure di sistema

Relativamente alle «misure di sistema» si è sperimentato/si è in fase di sperimentazione:

- Attivazione di sportello di prima accoglienza per cittadini adulti stranieri;
- Attivazione di sportelli di prima accoglienza per adulti a bassa scolarità in collaborazione con associazioni sindacali;
- Pubblicizzazione dell'offerta formativa attraverso il web e in modalità cartacea

# OBBLIGO D'ISTRUZIONE

La sperimentazione dell'obbligo d'istruzione viene effettuata presso l'IPM di Bologna presso il quale nel corrente AS è stato attivato l'indirizzo di enogastronomia.

- Coinvolge docenti del 2° periodo I livello e docenti del 1° periodo II livello

Il percorso viene realizzato con il CTP: le attività formative riconducibili all'area di istruzione generale (italiano, studi sociali, lingua inglese, matematica) sono realizzate con risorse del CTP Dozza; le attività formative di indirizzo (Sala e cucina) sono realizzate con risorse dell'Istituto alberghiero "Scappi".

# Quadro orario

Italiano	2 ore
Studi sociali	1 ora
Matematica	2 ore
Lingua straniera	3 ore
Diritto	//
Sala	4 ore
Cucina	5 ore

Il quadro orario e l'assetto organizzativo didattico tengono conto sia dell'organizzazione interna dell'IPM sia della specificità dell'utenza.

La proposta formativa propone il conseguimento di obiettivi facilmente raggiungibili a breve termine.

Le attività didattiche sono organizzate in UdA che sono funzionali alla certificazione delle competenze acquisite e alla relativa spendibilità in percorsi esterni e nel mondo del lavoro. Il periodo di attuazione di ciascuna UdA è di 2-3 mesi.

# FRUIZIONE A DISTANZA

La fruizione a distanza rappresenta un'importante innovazione del nuovo assetto delineato nel D.P.R. 263/12.

Il nuovo sistema di istruzione degli adulti prevede che l'adulto possa fruire a distanza una parte del periodo didattico del percorso richiesto all'atto dell'iscrizione in misura di regola non superiore al 20% del monte ore complessivo del periodo didattico medesimo



- Un gruppo di lavoro del progetto assistito è impegnato nell'implementazione di questo aspetto.

Gli obiettivi che tale gruppo si è dato sono:

- 1) creazione di una piattaforma dedicata alla rete dei CTP partecipanti al progetto;

2) implementazione della piattaforma con unità di apprendimento riferibili ai *Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado* e alle *Competenze di base connesse all'obbligo di istruzione* di cui al decreto del Ministero della Pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139

Anche nel caso della fruizione a distanza la sperimentazione cerca di valorizzare le esperienze già esistenti sul territorio, in particolare ciò che è stato prodotto dal Gruppo di lavoro regionale per attività di e-learning per l'Apprendistato.

- Dal punto di vista tecnico la piattaforma che si intende realizzare (*moodle*) si presenta come spazio aperto, multilingue, che conterrà vari strumenti informatici (in particolar modo forum, blog, wiki, power point).
- Il progetto si concluderà con l'implementazione della piattaforma e la sperimentazione di alcuni e-learning objects, prodotti dai docenti

# Riferimenti per l'IDA

- Migliorare le competenze degli adulti italiani - Rapporto della Commissione di esperti sul Progetto PIAAC
- D.lgs 13/2013 (norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e la validazione degli apprendimenti non formali e non formali )
- Intesa-governo-regioni-ed-enti-locali-sulle-reti-territoriali-per-l-apprendimento-permanente-sottoscrizione-conferenza-unificata-20-dicembre-2012
- Intesa conferenza accordo orientamento permanente-20-dicembre-2012
- L. n.92 del 28-06-12 Riforma Lavoro.pdf (Riforma del Lavoro) in particolare art. 4 commi 51-68 L. 92-2012

# ALLEGATI

- 1) Percorsi di I livello
- 2) Percorsi di II livello